

cos'è il polipropilene

Il polipropilene è un composto plastico derivato dal petrolio che può mostrare diversa tatticità. Il prodotto più interessante dal punto di vista commerciale è quello *isotattico*, che è caratterizzato da un'elevata resistenza alla trazione, all'uso, ai microrganismi e agli agenti chimici, alla temperatura. È attualmente utilizzato per realizzare tappeti, moquette, abiti, pannolini usa e getta, pellicole per il cibo (è completamente atossico), zanzariere, scolapasta, contenitori, imbottiture di vestiti e piumoni; viene steso sul manto stradale prima della copertura con asfalto; è l'isolante presente nei cavi elettrici.

Il polipropilene è l'unica fibra tessile, incluse quelle naturali, con peso specifico più basso dell'acqua (0,91 g/ml), con una ridottissima capacità di assorbimento della stessa (0,13% di aumento ponderale) e con un punto di deformazione alto (130 °C, fusione a 165 °C).

il polipropilene nella pesca a mosca

La fibra polipropilenica che viene utilizzata nella costruzione di mosche artificiali si presenta sotto varie forme:

- **fiocco**: sia bianco che colorato (tinto in pasta all'origine e non ritingibile in seguito), può avere varie finzze (denarature). Da 1,5 sino a 30 denari, usato nel settore igienico-sanitario per i pannolini e per uso geotessile (i grandi rotoli bianchi che si vedono nei cantieri autostradali), è perfetto per l'imitazione dei corpi delle mosche. Da 40 a 140 denari, usato per feltri o per i tappetini dell'auto, è impiegabile per toraci e zampe;
- **fiocco tessuto non tessuto**: si tratta di fibre di polipropilene schiacciate e incollate grazie al calore. Poste una sull'altra (40-100 strati) vengono utilizzate per le imbottiture dei piumini. Sfibrando ogni foglio si possono fare ottimi corpi. Tagliando il foglio con attenzione, può essere utile per la realizzazione di ali di effimere, tricoteri e plecoteri;
- **rafia**: è un film continuo piatto di circa 2 mm che viene usato per produrre teli da imballaggio. Nella pesca a mosca è perfetto per imitare le ali di tricoteri e plecoteri, nonché le sacche alari;
- **film**: sono rotoli di pellicola trasparente (utilizzati per il confezionamento di tutte le merendine e di molti alimenti), perfetta per imitazioni di ali, sacche alari ecc.;
- **filo continuo**: si presenta in rocche ed è prodotto in vari colori e varie finzze. Anch'esso usato per tessuti, cordami, moquette, può essere:

- *liscio*, ovvero formato da tanti filamenti paralleli: è il classico filato multibava, perfetto per la costruzione dei corpi,
- *testurizzato*, cioè formato da tanti filamenti rigonfi e ziggnati (crettati). Nella costruzione, assieme al fiocco è il tipo più usato, denominato in mille modi diversi dai marchi commerciali: poly wing, poly yarn, Puglisi fibers, antron, soft wing ecc.

le differenze

Una fibra di polipropilene, dunque, può essere più o meno grande; il suo spessore, che si indica in denari (il calcolo è piuttosto complesso, ma qui dobbiamo semplificare) è la variabile che ne differenzia, che si tratti di fiocco o di filo, la struttura e l'utilizzo. In particolare, come si è detto, il fiocco formato da fibre sottili è ottimo per realizzare i corpi di mosche anche di piccolissima taglia, mentre quello con fibre più massicce (in termine tecnico 'ordinario') può essere utilizzato per toraci, corpi, dubbing ecc. Per quanto riguarda il filo, specialmente quello crettato, la differenza di denaratura, ovvero di spessore della singola fibra, è importantissima e rendersi conto della differenza è necessario al fine di progettare mosche realmente funzionanti. Un 5 denari sarà troppo morbido per fare un ciuffo d'ala o un dubbing che sostenga la mosca in acqua, mentre un 20-30 denari potrà avere la

In apertura: polipropilene crettato giallo con denaratura che si può stimare dai 16 ai 20 den. Sotto: polipropilene bianco crettato molto sottile (8-10 den), ideale per ali di effimere su ami dal 22 al 18. Se utilizzato su mosche grandi, tende a inglobare acqua tra le fibre, che si appiccicano tra loro.



POLIPROPILENE

Materiale rivoluzionario scoperto nel ventesimo secolo, il polipropilene ha reso possibili innovazioni straordinarie in molti campi della vita quotidiana. La costruzione di mosche con parti in polipropilene è un'idea proveniente dagli Stati Uniti, ma questo materiale è totalmente italiano. Il chimico Giulio Natta ha infatti ricevuto per questa invenzione la massima onorificenza: il premio Nobel.

IVANO MONGATTI

✉ ivanomongatti@libero.it

Le materie plastiche, sino all'inizio degli anni Cinquanta venivano realizzate facendo reagire le molecole in modo casuale; i polimeri così prodotti avevano struttura caotica, disordinata. Il risultato di questo disordine erano materiali poco resistenti, dissimili, non utilizzabili per fibre continue o film. Nel maggio del 1954 Giulio Natta, un chimico della Montecatini (futura Montedison), sviluppando un'idea del tedesco Karl Ziegler, ottenne

per la prima volta una catena di polimeri assolutamente regolare (isopropilene), caratterizzata da un elevato carico di rottura, una bassa densità e una buona resistenza al calore e all'abrasione. Gli sviluppi pratici di questa invenzione furono incredibili, al punto che la Montedison divenne, grazie a questa invenzione, una vera potenza commerciale. Pochi anni dopo, nel 1963, Natta venne insignito del premio Nobel per la chimica. Alla cerimonia dichiarò: «Ho trovato solo il modo di mettere in fila le molecole, come soldatini in parata».



giusta rigidità e la capacità di espellere l'acqua che può introdursi tra una fibra e l'altra con un solo falso lancio. Per ciò che concerne i film e la rafia le differenze sono di facile intuizione.

Mi direte: «Facile per te che stai a Prato, città di tessuti, e che conosci queste cose da sempre». In effetti per noi pratesi sia il reperimento di questi materiali che la 'classificazione' sono abbastanza facili e intuitivi: tra lana riciclata, stoffe strane e viscoso ci siamo arrotolati dentro sin da piccini, nei locali sempre sporchi dove tessavano la nonna, lo zio o la mamma. Insomma, sfido a trovare un pratese che non abbia un parente tessitore. In effetti è proprio questa la molla che mi ha spinto a scrivere questo articolo, per più di un motivo. Anzitutto mi fa un po' rabbia vedere cinque metri di polipropilene venduti a 4-5 euro, perché in realtà questo è il prezzo al chilo. Ma su questo non ci posso far niente e le logiche di mercato, giustappunto, hanno la loro logica. Come molti sanno, poi, su questo prodotto si sentono leggende metropolitane con poco senso, come quella secondo la quale alcuni trattano il polipropilene con appositi prodotti per farlo galleggiare. Infine, bisogna essere ben coscienti che siamo in presenza di un prodotto davvero rivoluzionario, ma che per usarlo bene occorre riuscire a capirne le qualità e distinguerne le differenze.

Non faccio nomi né marchi, ma ho due confezioni, acquistate diverso tempo fa, di polipropilene bianco per fare le ali (in sostituzione del calf tail è perfetto per mosche come la Royal Wulff) che, pur essendo della medesima partita, acquistati nello stesso negozio, hanno dinaraggi molto diversi. È evidente che il produttore era in possesso di bobine diverse, ma non essendo in grado di percepirne le differenze, ha confezionato indistintamente le due fibre come se fossero un indentico prodotto. Quando acquistate un filato in polipropilene, dovete sempre aver chiaro cosa andrete a farci e valutare se la rigidità (data dal dinaraggio) e l'ampiezza della crettatura fanno al caso vostro. Ho descritto sopra, anche se in maniera approssimata, i vari usi in rapporto al dinaraggio. In pratica dovete tener conto che un ciuffo di polipropilene crettato (che si usa per le ali e in sostituzione delle hackle) è più idrorepellente quanto più è rigido, fatta salva la circostanza che la rigidità deve esser tale da non bucare l'acqua in fase di posa. Occorre quindi utilizzare un 8-10 denari per mosche sino al 16, per salire di dinaraggio via via che cresce il volume e la grandezza degli artificiali. Tanto per essere chiari e fare un paragone con prodotti che potete avere nelle vostre cassette di costruzione, il poly wing Orvis ha un dinaraggio che si può indicare tra 13-15, mentre quello delle Puglisi fibers è leggermente più rigido, ov-

Polipropilene crettato di vari colori e denature. Nella foto al centro si può notare un filato con colori misti e fibre interfaciate. In pratica le fibre vengono intrecciate tra loro ogni 6-7 cm per essere poi tessute e lavorate al meglio. Per l'utilizzo che ne fanno i costruttori è un problema risolvibile con due colpi di spazzola di metallo. Nella pagina a lato un bellissimo colore azzurro con fibre più chiare e più scure; molto ordinario, è perfetto per imitare il dorso dei pesci esca da mare.



STREAMER

- *pesce*: poly verde (sopra) e bianco (sotto) crettato 10 den.
- *fianchi*: kristal flash

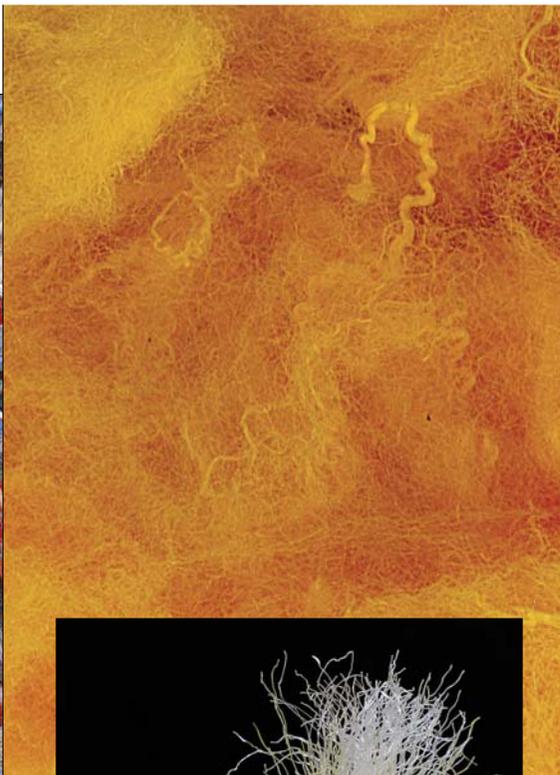
Le fibre di polipropilene possono essere montate lungo l'amo in maniera da imitare in modo semplice i corpi dei pesci. Naturalmente, disposte longitudinalmente e unite tra loro incamerano molta acqua e si allungano a ogni trazione. Tuttavia, a causa della crettatura e della sottile denaturatura che genera piccoli intrecci tra le stesse fibre, non si ha con questo materiale un effetto pulsante accentuato durante i momenti di stop del recupero. Per questa ragione il polipropilene si addice molto ai montaggi di filanti esche da mare.

SEDGE

- tutta in poly grigio crettato montato ad asola

Una sedge costruita in stile Goddard sostituendo al cervo il polipropilene crettato; si tratta di un artificiale molto galleggiante ma che diviene anche pesante allorquando l'acqua, a causa della tensione tra le fibre, penetra troppo tra le stesse.





EFFIMERA EMERGENTE

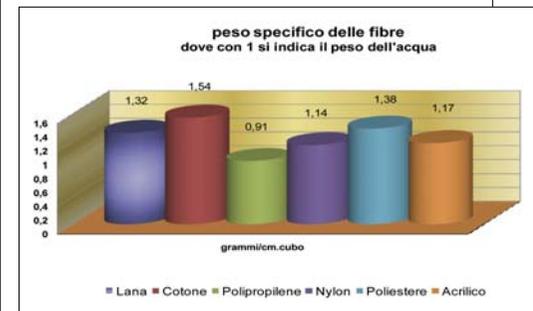
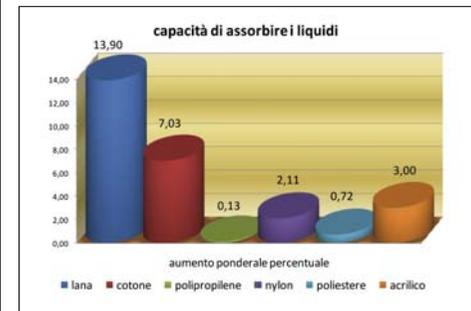
- *amo:* Modern flies n. 14
- *coda:* pernice
- *rigaggio:* poly nero fibra
- *torace:* poly cretato verde miscelato
- *ala:* bianca cretata

In alto a sinistra: i colori di un filato di polipropilene possono essere diversi; in questo caso sono presenti nella stessa bobina tutti i colori dell'arcobaleno. Pensate a cosa può uscire imitando con questo materiale un persico sole. In alto a destra e in basso a sinistra: fiocco di polipropilene, colorato al momento della produzione, è forse la forma più diffusa nelle valigie da costruzione dei fly tiers. Se la fibra è molto sottile conviene montarlo stretto, altrimenti si possono fare montaggi più voluminosi. Utilizzato in dubbing montato ad asola, laddove le fibre siano lunghe abbastanza da essere orientabili, permette la realizzazione di streamer dall'aspetto molto realistico, gelatinoso e adescante (commercialmente questa conformazione si chiama poly wiggle).

vero 17-20 (non è possibile indicarlo con esattezza perché, come ho detto sopra, il calcolo dei denari non consiste in una mera misurazione dello spessore, ma si riferisce al peso di matasse di 450 m).

Per scrivere questo articolo ho chiesto ausilio a un tecnico del settore, Rodolfo Ciapetti, che avendo studiato e lavorato da sempre con il tessuto in polipropilene, è una vera autorità del campo, nonché un valente pescatore con la mosca. A lui ho chiesto se fosse davvero possibile 'trattare' il poly al fine di farlo galleggiare ancor di più. La risposta che mi ha dato non lascia spazio a dubbi o interpretazioni: «Il polipropilene è l'unica fibra più leggera dell'acqua: galleggia da sola. Se le si aggiungono sostanze liquide o semiliquide (oli e siliconi), non c'è da sperare che le assorba; al massimo ne rimane dispersa, ma alla prima proiezione in acqua le perde. Il polipropilene in pratica non ha capacità assorbenti (0.13) e non necessita di trattamenti se non l'asciugatura laddove l'acqua si intrappoli, per via statica, tra gli interstizi delle fibre».

Con Rodolfo ho anche parlato del modo in cui, secondo lui, sia meglio assemblare i corpi delle mosche. Ne è risultato che i corpi possono essere montati usando il polipropilene in fiocco in modo vaporoso, ovvero leggerissimo, ma che lascia penetrare l'acqua tra le fibre, oppure stretto, che pesa lievemente di più ma, non lasciando spazio tra le fibre, non permette all'acqua di entrare. Secondo Rodolfo non c'è un modo migliore e tutto dipende dal tipo di imitazione che vogliamo creare. I corpi voluminosi, quali per esempio quelli delle sedge, possono esser fatti in dubbing montato non troppo stretto, mentre i corpi di piccole e medie effimere vanno realizzati con filato multibava liscio montato stretto.



ALE&FLY SHOP
CIRCONVALLAZIONE OVEST 35
ASCOLI PICENO

TELEFONO/FAX: 0736-259831
ONLINE: WWW.ALE-FLY.COM
E-MAIL: info@ale-fly.com

nuova apertura

ASCOLI PICENO
SABATO 31 GENNAIO 2009 ORE 15.00
CIRCONVALLAZIONE OVEST 35(DIREZIONE STADIO-FRONTE CASERMA)

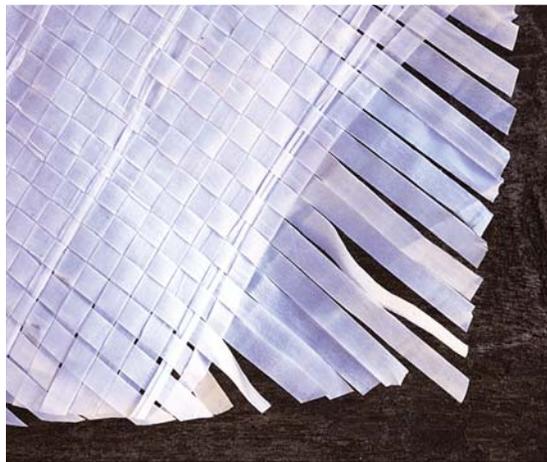
ORARI: LUNEDI-VENERDI
8.30-13.00/15.00-19.30
SABATO ORARIO CONTINUATO



OSPITI D'ONORE:
MATTEO DE FALCO, MASSIMO MAGLIOCCO
ALBERTO SALVINI, MARICA CICORIA
ROBERTO DI LORENZO

NON MANCARE!!!

PERMESSI PER RISERVA NO KILL ARS FIUME TRONTO



SUBIMAGO

- amo: TMC 100 n. 14
- coda: fibre di polipropilene bianco testurizzato
- corpo: polipropilene filo continuo liscio verde
- ali: polipropilene grigio testurizzato
- torace: polipropilene marrone testurizzato
- risaggio: filo d'oro 24k

Il montaggio della parte anteriore è in stile Compara-dun, con il polipropilene in sostituzione del pelo di cervo.



NINFA EMERGENTE

- amo: grub n. 14
- corpo: polipropilene filo continuo liscio oliva
- sacca alare e ciuffo: polipropilene grigio testurizzato
- torace: polipropilene marrone testurizzato
- risaggio: filo d'oro 24k

In alto: la raffia sintetica di un imballaggio, di colore beige chiaro è perfetta per le sacche alari e nei negozi di bricolage in molti colori differenti. Si compone di alcuni strati sovrapposti che devono essere aperti per rendere più sottile il film. In basso: polipropilene tessuto non tessuto; quello sotto, color grigio scuro, è un foglio usato per imbottire i piუმini, quella sopra è la variante commerciale, con ali d'effimera presagomate e prestampate.

Nella pagina a lato, a sinistra: fibre di polipropilene 80 denari, ovvero con uno spessore simile al pelo di cervo. Si tratta di fibre che stimolano la fantasia del costruttore ma che in concreto sono molto ostiche e difficili da montare perché, in dubbing, scivolano all'interno dell'asola. Sono ottime per imitare le zampe dei terrestri e degli insetti di taglia maggiore.

Nella pagina a lato, a destra: fibre di polipropilene liscio: molto simile ai capelli delle bambole, regala corpi luminosi e ipergalleggianti alle nostre mosche. Quello mostrato in foto è abbastanza ordinario, ma ve ne sono alcuni talmente sottili da assomigliare alla filanca o alla seta.



conclusioni

Quindici anni fa l'unico utilizzo del polipropilene nella costruzione era quello finalizzato alla realizzazione del ciuffo di un'effimera. A Prato, ormai da molto tempo grazie alla disponibilità e alla conseguente confidenza con questo materiale, la ricerca è molto progredita: al di là degli streamer, che sfruttano la rigidità del materiale e la crettatura per creare volumi con poche fibre, sono fiorite mosche secche elaborate praticamente con il solo polipropilene, variandone tipo, denature e colori. Costruire in questo modo è piacevole e divertente, ma soprattutto gli artificiali che ne derivano (quando sono assemblati con consapevolezza) sono inaffondabili, si asciugano in un amen e sono anche resistenti nel tempo. È il motivo per il quale a Prato li chiamiamo 'tappi'. Le foto di mosche che appaiono nell'articolo sono alcune variazioni sul tema mie e dell'amico e grande costruttore Marco Moscardi.



SAGE
oltre 200 modelli **new!**

SAGE TCX
AZIONE DI PUNTA-ULTRA VELOCE
GENERATION G5

GARUE È PER L'ITALIA:
- SAGE
- RIO
- REDINGTON
- TIBOR & BILLY PATE
- NAUTILUS

sage garue rio

dal 1885 Garue è a Milano in via del Torchio 14
Tel. 02.86453590 - e-mail: info@garue.it

Richiedi la brochure Sage 2009*
*gratuitamente sul sito

www.garue.it

120 ANNI
da 120 anni al vostro servizio in via del Torchio

Ingresso & Dettaglio